

Cronaca di Catanzaro

I retroscena della mancata candidatura all'uninomiale

La rinuncia di Parente: «Non voglio essere un perdente di successo»

Con la discesa in campo del forzista Piero Aiello è venuto meno il collegio senatoriale di riferimento

Betty Calabretta

Scemata la curiosità sulle liste dei candidati, a mantenerne viva l'attenzione sulla fabbrica del consenso elettorale sono i retroscena, il *backstage* che ha prodotto malumori e veleni, scelte azzardate o esclusioni eccellenti. Nel centrodestra, dove quasi tutte le aspirazioni dei big sono state accontentate con l'obiettivo strategico di fidelizzare al massimo i potenziali eletti, risalta la mancata discesa in campo di Claudio Parente, che per storia politica e professionale rappresenta una delle personalità di maggiore spicco di Fratelli d'Italia. Un'assenza, la sua, che - come lo stesso esponente del partito di Giorgia Meloni rende noto a scampo di strumentali interpretazioni - è dipesa «solo dalla mia volontà di non candidarmi - spiega - dopo che, con il rientro di Piero Aiello, è venuta meno la possibilità di concorrere per il seggio uninominale al Senato di Catanzaro». Era questa, infatti, la postazione che sembrava destinata al presidente del movimento Officine del Sud, già consigliere regionale e leader provinciale della Lista

Scopelliti,

«In alternativa, per come potrà confermare il segretario regionale Rapani, mi era stato proposto - racconta - il collegio uninominale al Senato di Crotona, insieme al posto di capolista al proporzionale al Senato, ma ho ritenuto di non avventurarmi su territori che non conosco e che non mi avrebbero potuto conoscere politicamente per il così poco tempo a disposizione». Poi l'affondo, ma con stile, su un certo modo di fare politica: «Non essendo uno alla ricerca di candidature ad ogni costo o tra coloro che si com-

piacciono di essere "perdenti di successo", il fatto di non essere candidato non cambia nulla verso l'impegno che sarà messo in campo, insieme al Movimento Officine del Sud, presente in tutta la regione, per l'affermazione della coalizione di centro destra in questa tornata elettorale». Una velata censura alle "seconde file" che, pur consapevoli di non avere chance, si prestano comunque a scendere in campo, magari aspettandosi una qualche contropartita nel "do ut des" della politica. Non appartiene alla categoria il segretario-questore del Consiglio regionale Domenico Tallini, in corsa per il collegio uninominale Catanzaro-Lamezia. Una candidatura che, secondo i coordinamenti provinciale e cittadini di Forza Italia, «è un grande riconoscimento allo straordinario lavoro politico portato avanti in questi anni dai dirigenti e dai militanti di Forza Italia nella provincia di Catanzaro». Ma soprattutto un segnale che dà forza «al progetto di creare una forte Area centrale della Calabria capace di fare da traino politico, direzionale, economico e culturale all'intera regione». ◀



Fratelli d'Italia. Claudio Parente per storia politica e professionale rappresenta una delle personalità di spicco del partito sul territorio